

IL RUOLO MULTIFUNZIONALE DELLE FORESTE E LA STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE



Dott.ssa Raffaella Zerbetto

Cos'è un BOSCO?

Definizione ECOLOGICA

Ecosistema caratterizzato dalla presenza di specie forestali (alberi) che interagiscono con l'ambiente e con le altre componenti biotiche.

Caratterizzati per Complessità, Diversità, Dinamicità.

Definizione LEGISLATIVA (art. 3 comma 3 TUFF)

sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai **2.000 m²**, larghezza media non inferiore a **20 m** e con copertura arborea forestale maggiore del **20%**

Scientificamente: un ecosistema complesso...

Giuridicamente: bene patrimoniale di interesse pubblico...

Amministrativamente: competenze multilivello e multisetoriali:



Ambiente e Paesaggio



STATO

Gestione e valorizzazione



REGIONI

A COSA SERVONO I BOSCHI



I boschi non hanno bisogno dell'uomo ma sono indispensabili per i servizi ecosistemici che svolgono

PROTEZIONE DEL TERRITORIO

dai pericoli naturali
valanghe, frane, incendi, inondazioni, sabbie di fondo
circa 1/4 dei boschi difendono centri abitati e infrastrutture

dall'erosione del suolo
la vegetazione e la coltura in copertura forestale protegge il suolo
dall'erosione durante la pioggia

regolazione del ciclo dell'acqua
I boschi assicurano parte delle precipitazioni,
come spugna naturale, e rilasciano
la parte di piogge del ciclo d'acqua

mitigazione del clima
assorbimento CO₂ e liberazione
di ossigeno per la funzione
civile e filtro
per gli inquinanti

In Firenze
I boschi hanno
nel 2013 oltre
5 milioni
di tonnellate
CO₂ equivalente
per anno

QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE PUBBLICA

I boschi sono parte integrante del paesaggio
e offrono qualità culturali, turistiche,
ricreative, didattiche e sportive

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

I boschi sono gli ecosistemi più ricchi e
complessi in cui vivono un gran numero di specie
animali e vegetali
I grandi alberi e il legno morto sono un
habitat importante per molte specie

un unico habitat
civile alimentare
(funghi, lenticchie, micorrizze,
ovuli e vermi)

singoli alberi morti
sono un elemento di
riserva del rischio,
fondamentali per
specie vulnerabili

nei boschi
del Parco
dell'Enza oltre
100 specie
di uccelli
e oltre ottanta
60 specie
animali
di interesse
conservativo

COME TUTELIAMO LA BIODIVERSITÀ?

Il 16% dei boschi è compreso all'interno di
aree protette (Parco o Parco naturale)
e i siti della rete Natura 2000
sono presenti 23 habitat forestali
d'interesse comunitario,
di cui 5 prioritari

nei siti italiani: 101 popolamenti per la
conservazione e la raccolta di semi
di oltre 80 specie di alberi
e arbusti autoctoni (32.000 ettari)

I boschi non hanno bisogno dell'uomo
ma sono indispensabili per i
servizi ecosistemici che svolgono

- ✓ **PROTEZIONE DEL TERRITORIO**
clima, CO₂, O₂, filtro, erosione,
pericoli naturali...
- ✓ **CICLO DELL'ACQUA**
- ✓ **CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**
- ✓ **COMPONENTE PAESAGGISTICA**
- ✓ **FILIERA DEL LEGNO**
legno per costruzioni, legno per usi
energetici, carta, miele, piccoli frutti...

SELVICOLTURA

Scienza sperimentale che studia le **biocenosi forestali**, le interazioni che esse hanno con i fenomeni naturali e le conseguenze delle tecniche colturali su di esse, al fine di operare le migliori scelte gestionali.

Obiettivo: assicurare la perpetuità dei molteplici servizi che i boschi possono fornire

Attenta osservazione e conoscenza dei processi naturali e dell'ecologia forestale

OBIETTIVI ECOLOGICI

- ✓ Salvaguardia della biodiversità
- ✓ Protezione del suolo
- ✓ Regimazione idrica
- ✓ Riduzione dell'effetto serra

OBIETTIVI SOCIALI

- ✓ Evoluzione naturale del paesaggio
- ✓ Ricreazione e attività culturali
- ✓ Occupazione

OBIETTIVO della SELVICOLTURA GESTIONE MULTIFUNZIONALE

OBIETTIVI ECONOMICI

- ✓ Produzione continua e ottimale di legname e altri beni

La **selvicoltura** prevede attività di monitoraggio, pianificazione, gestione e utilizzazione delle risorse forestali.

SELVICOLTURA NATURALISTICA

Una selvicoltura naturalistica mira non solo a ottenere legno a un ritmo compatibile con il suo tasso di accrescimento, ma anche ad aumentare la **resistenza** e **resilienza** del bosco a quei fenomeni estremi a cui viene sottoposto a causa nostra, e a preservarne o potenziarne le funzioni protettive nei confronti delle comunità.

Carnino (m 1387 sul mare)



Parco del Marguareis
Il paesaggio nel 1930

Si tratta di un'espansione
naturale soprattutto nei
territori abbandonati
dall'agricoltura.

Secondo i dati del RAF
2019, le foreste sono
aumentate dell'80%
rispetto alla superficie
che occupavano nel 1970.



Fraz. Carnino (CN)
Il paesaggio attuale

LE FORESTE ITALIANE: le più tutelate in Europa

- 100% boschi italiani sottoposti a vincolo paesaggistico
- 80% boschi italiani sottoposti a vincolo idrogeologico
- 28% boschi nazionali in area protetta
- 18% circa della biomassa potenzialmente utilizzabile viene prelevata dalla filiera Foresta-Legno



Aree forestali:
36,4% del territorio nazionale

Tutela del patrimonio forestale nazionale

È fondamentale conoscere e tutelare le nostre foreste perché offrono molteplici servizi ecosistemici .

Tutelare è sinonimo di **gestire**, perché una corretta gestione è possibile solo con un'attenta conoscenza e un'assunzione di responsabilità per la cura del patrimonio naturale come bene comune.

GESTIONE

Assunzione di responsabilità nelle scelte di conservazione o valorizzazione del bene bosco al fine di garantire le esigenze di TUTELA.

Testo Unico Forestale – Articolo 1, comma 1

La Repubblica riconosce il **patrimonio forestale nazionale** come parte del **capitale naturale** nazionale e come bene di rilevante interesse pubblico da tutelare e valorizzare per la stabilità e il benessere delle generazioni presenti e future.



Obiettivo generale “Incentivare la gestione forestale sostenibile al fine di **tutelare** il territorio, contenere il **cambiamento climatico**, attivando e rafforzando la filiera forestale dalla sua base produttiva e garantendo, nel lungo termine, la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali.”

Obiettivi prioritari nazionali sono:

- A. Sviluppare una **economia forestale** efficiente ed innovativa;
- B. **Tutelare** il territorio e l'ambiente;
- C. Garantire le prestazioni di **interesse pubblico e sociale**;
- D. Favorire il coordinamento e la comunicazione.

Principale strumento gestionale → PIANIFICAZIONE

GESTIONE ATTIVA o GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE ...

NON vuol dire TAGLIO !!!!

Ma **ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ** nelle scelta «gestionali» (produttiva o conservazionistica) codificata in un Piano di gestione o strumento equivalente ... altrimenti:

Abbandono culturale = Disinteresse culturale

E' importante trovare il giusto equilibrio tra **la conservazione** del prezioso ecosistema bosco e **lo sviluppo** di una filiera del legno **certificata**, che rispetti i principi della selvicoltura sostenibile e promuova l'uso del legno come materiale durevole (d'opera, per manufatti, attrezzature, utensili ecc).

FORME DI GOVERNO

Indica il modo in cui un bosco si rinnova

FUSTAIA



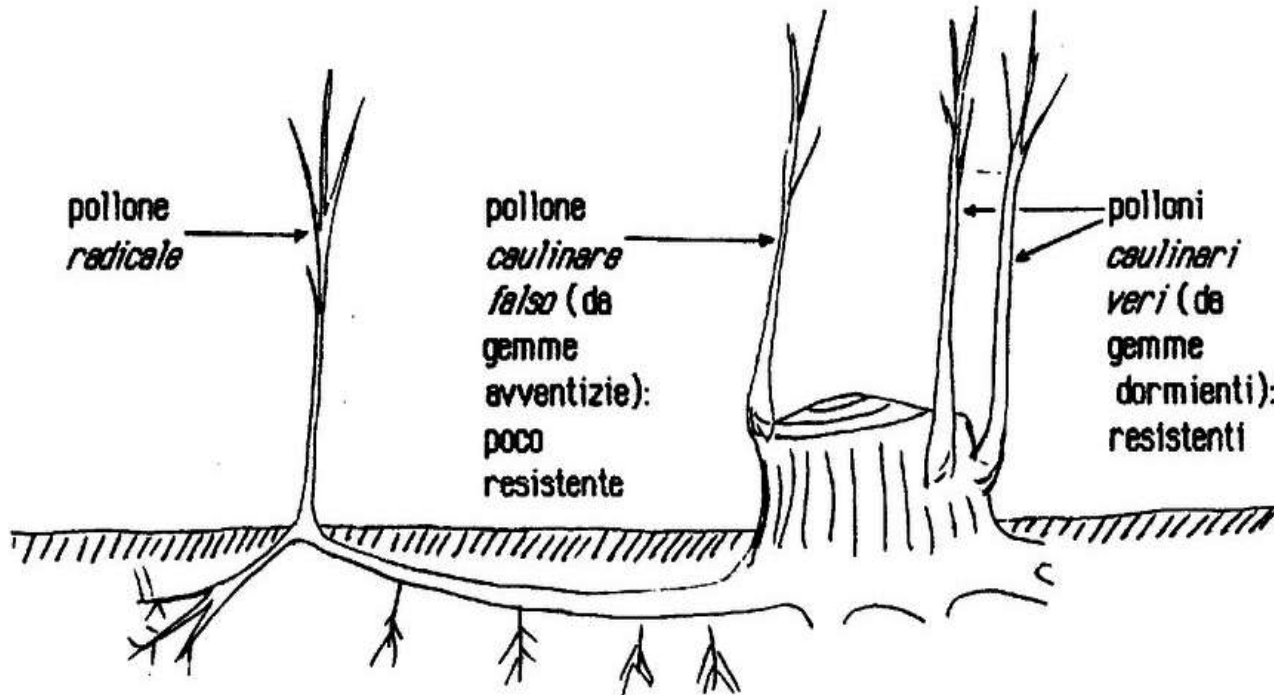
Piante nate
da seme

Copertura
chioma
piante nate
da seme
>75%

CEDUO

Copertura chioma
polloni >75%

Possono essere
presenti Matricine
(piante nate da
seme) per garantire
il futuro del bosco



Popolamenti
fino a 50 anni di
età, spesso
abbandonati e in
evoluzione
spontanea a
fustaia

I TAGLI BOSCHIVI

L'esempio del Piemonte

Per effettuare tagli boschivi è necessario rispettare il **Regolamento forestale**

SONO VIETATE, salvo specifica autorizzazione, **trasformazioni** ad un uso del suolo diverso da quello forestale.

In base alle caratteristiche del bosco e dell'intervento di taglio sono previste diverse procedure:

- Comunicazione semplice
- Autorizzazione con progetto



STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE

Validità ventennale

Obiettivi generali:

- ✓ Proteggere, favorendo la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste
- ✓ Sviluppo socioeconomico delle Aree interne e montane, del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali
- ✓ Conoscere, sviluppando la conoscenza e la responsabilità globale delle foreste

Garantisce il perseguimento degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano in ambito climatico ed energetico, tutela e conservazione della biodiversità, sviluppo della bioeconomia e mantenimento dell'occupazione nelle aree rurali;

Fondamentale la "certificazione della gestione forestale", una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduca all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesta che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità".

Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di Certificazione Forestale

Un problema fondamentale nell'applicazione dei sistemi di ecocertificazione consiste proprio nella **definizione dei criteri** e degli **indicatori** della "gestione forestale sostenibile" (GFS), ovvero di parametri quantitativi e qualitativi (descrittivi) che, quando periodicamente misurati o osservati, permettano di valutare le performance ambientali e la sostenibilità dei sistemi di gestione forestale.

FSC è un'organizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste e piantagioni.

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La foresta di origine è stata controllata e valutata in maniera indipendente in conformità a questi standard

(principi e criteri di buona gestione forestale), stabiliti ed approvati dal Forest Stewardship Council® a.c. tramite la partecipazione e il consenso delle parti interessate.



Forest Stewardship Council

STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE

Azione Specifica 5 - Alberi monumentali e boschi vetusti

Albero monumentale: soggetto vegetale di particolare valore paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale, in genere ufficialmente repertoriato per alcune sue particolarità.

Bosco vetusto: superficie boscata costituita da specie autoctone spontanee coerenti con il contesto biogeografico, con una biodiversità caratteristica conseguente all'assenza di disturbi da almeno sessanta anni e con la presenza di stadi seriali legati alla rigenerazione ed alla senescenza spontanee.

Definizione delle **linee guida** per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti

STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE

Azione Specifica 7 - Boschi ripariali e planiziali

Patrimonio fondamentale per i contesti territoriali fortemente antropizzati in cui si sviluppano, ospitando lembi forestali di grande interesse naturalistico ed ecologico.



La corretta gestione della vegetazione ha lo scopo di massimizzarne il naturale effetto protettivo e ridurre gli effetti destabilizzanti

La conservazione della biodiversità è subordinata alla sicurezza dell'uomo

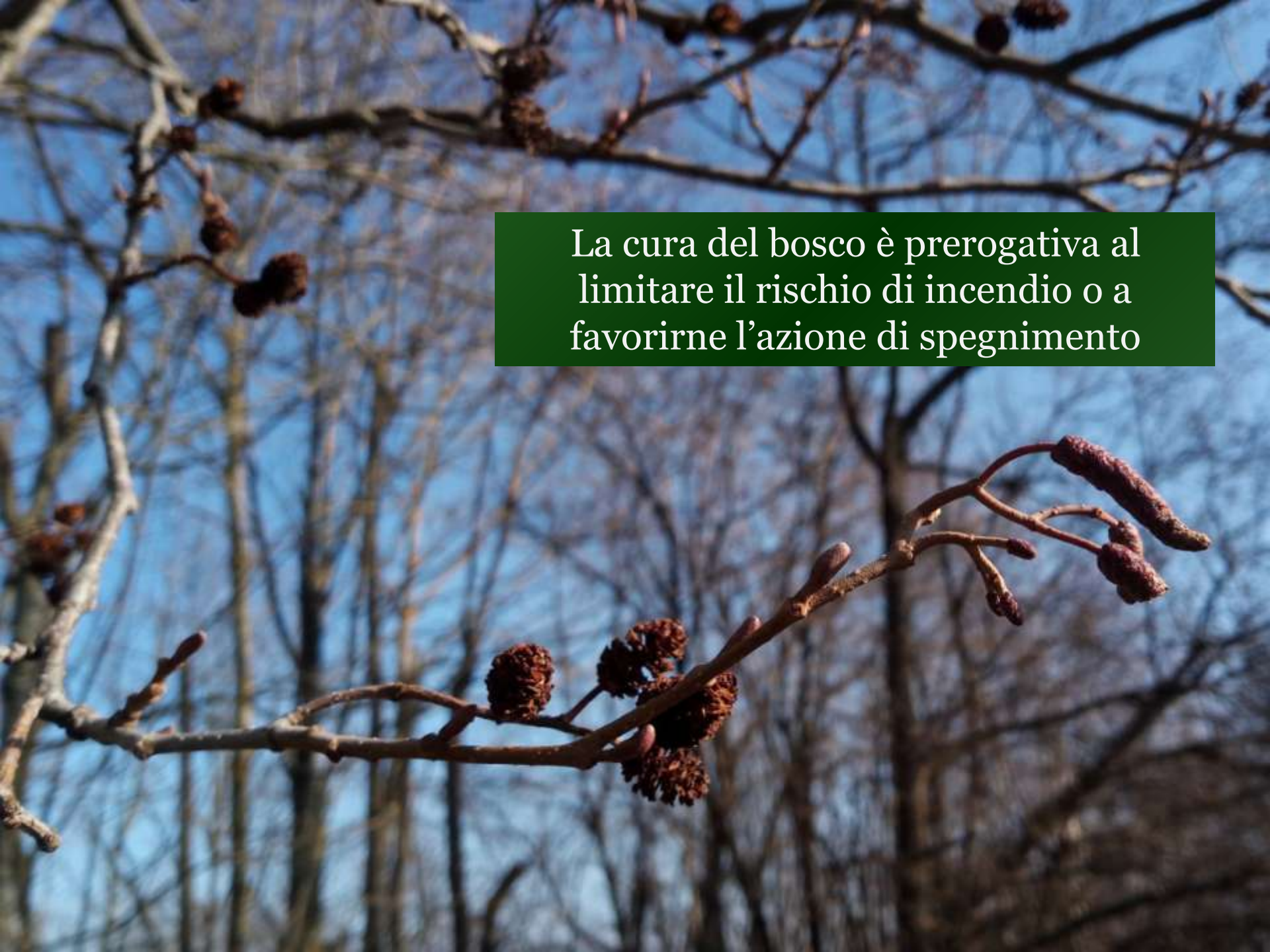




Solo il 18% della sup. forestale nazionale ha un piano di gestione. La restante parte è sovente lasciata ad evoluzione naturale non per scelta consapevole, ma per abbandono.



Si auspica un'assunzione
di responsabilità nella cura di
questo bene comune, che coinvolga
non solo la parte economica, ma
tutti gli stakeholder



La cura del bosco è prerogativa al limitare il rischio di incendio o a favorirne l'azione di spegnimento

Si potranno lasciare a libera evoluzione quelle aree che rivestono un importante ruolo di difesa, ma anche di bellezza di paesaggi che contribuiscono al benessere dell'ambiente e al nostro.





Grazie per l'attenzione

Bibliografia

MIPAAF, ReteRurale Nazionale 2014 2020, CREA, Compagnia delle Foreste.
RaF ITALIA 2017-2018 Rapporto sullo stato delle Foreste e del settore forestale in Italia. Editore Compagnia delle Foreste. pagg. 284

MIPAAF, **Strategia Forestale Nazionale.** *Bozza preliminare della Strategia Forestale Nazionale redatta a cura del Gruppo di lavoro incaricato dal Mipaaf, in attuazione dell'art. 6, comma 1, del Decreto legislativo 3 aprile 2018, n.34.* - Febbraio 2020 Pagg. 62 e Allegati

MIPAAF **Consultazione pubblica per la predisposizione della Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere.**

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15339?fbclid=IwAR01F9_66yA19RbIcwpAbWHwV6SYypVanfWn_xa7igsoElQUBojlgru-NoI

Borghetti Marco, **Una selvicoltura a regola d'arte per gli obbiettivi della strategia forestale nazionale,** post Facebook

https://www.facebook.com/100003022906577/posts/2751666634944073/?sfnsn=scwsp_wa&extid=bznFWF7bvWzBsdHM - 3/06/2020

Redazione Agronotizie, **Foreste, uno sguardo a quelle italiane. Gestione sostenibile, certificazione, import-export e potenzialità del settore. L'intervista ad Antonio Brunori, segretario generale Pefc Italia**, <https://agro-notizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2019/07/25/foreste-uno-sguardo-a-quelle-italiane/63887-25/07/2019>

Redazione GreenCity, **Inquinamento atmosferico, suggerimenti per impianti a biomasse eco-sostenibili**. <https://www.greencity.it/green-life/11896/inquinamento-atmosferico-suggerimenti-per-impianti-a-biomasse-eco-sostenibili.html> - 26/03/2020

Paolo Ermani. **La resilienza del bosco.**
<http://www.ilcambiamento.it/articoli/la-resilienza-del-bosco> - 28/01/2020

Rivista Forestale Sherwood. DIAMOCI UNA STRATEGIA! Webinar di approfondimento sulla Strategia Forestale Nazionale - Alessandra Stefani (MIPAAF) **Le scelte politiche** 11/05/2020

Rivista Forestale Sherwood. DIAMOCI UNA STRATEGIA! Webinar di approfondimento sulla Strategia Forestale Nazionale - Davide Pettenella (UNIPD) **I temi economici** 13/05/2020

Rivista Forestale Sherwood. DIAMOCI UNA STRATEGIA! Webinar di approfondimento sulla Strategia Forestale Nazionale - Raoul Romano (CREA-PB) **Le questioni tecniche** 15/05/2020

Mie letture che consiglio per approfondire

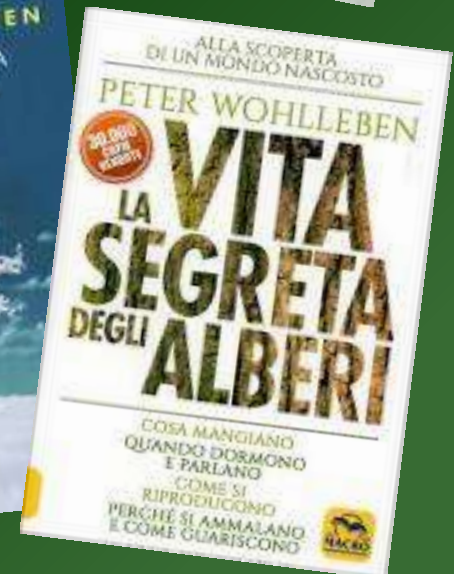
Stefano Mancuso

- ✓ Verde brillante
- ✓ Plant revolution
- ✓ L'incredibile viaggio delle piante



Peter Wohlleben

- ✓ La saggezza degli alberi
- ✓ La vita segreta degli alberi



Giorgio Vacchiano

- ✓ La resilienza del bosco



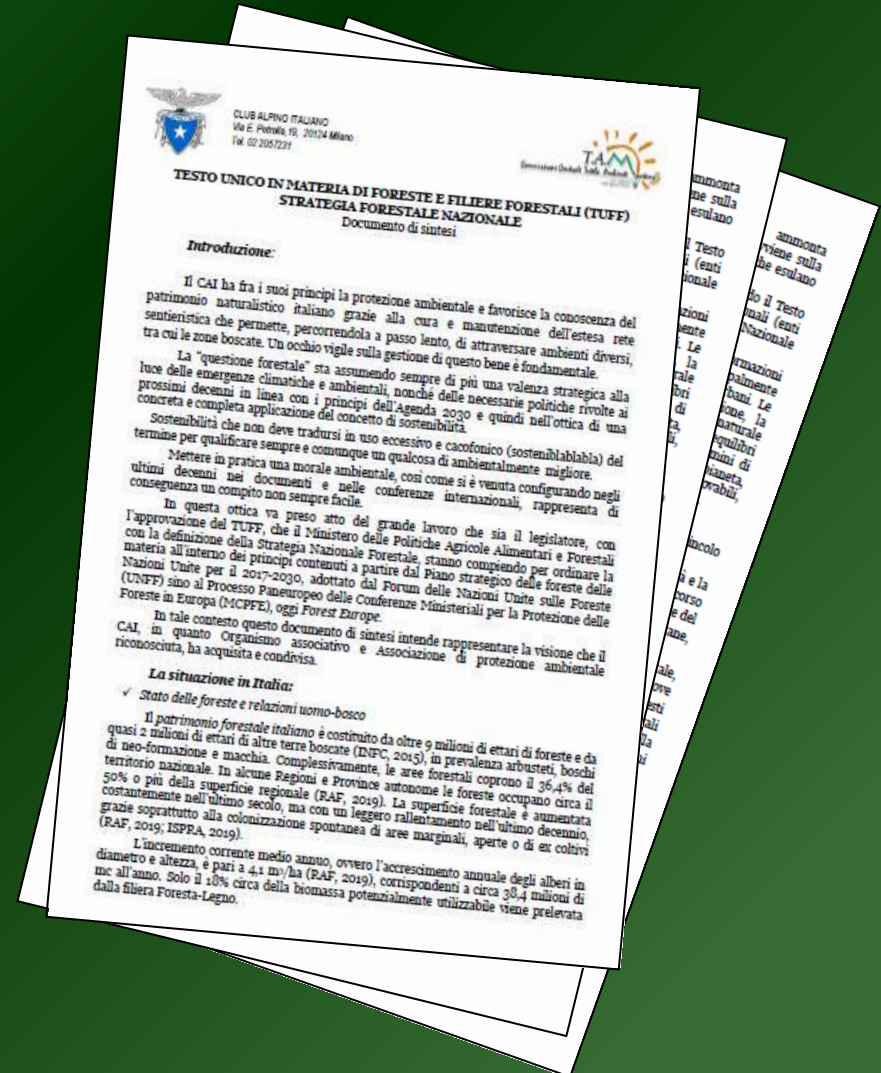
TESTO UNICO IN MATERIA DI FORESTE E FILIERE FORESTALI (TUFF) STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE

Documento di sintesi

redatto da

Raffaella Zerbetto (CITAM LPV) e
Raffaele Marini (CCTAM).

Con il contributo di Giorgio
Vacchiano, ricercatore in gestione
forestale UniMI



Boschi da sfatare

Come smontare 10 luoghi comuni...

Il contenuto originale di questo articolo è stato scritto da Alex Pra, Niccolò Marchi e Omar Mologni.

1. I boschi italiani sono in pericolo!

i nostri boschi sono in continua espansione

Dalla fine della prima guerra mondiale (periodo che ha visto un uso intensivo e indiscriminato dei boschi) ad oggi, la superficie forestale italiana è pressoché triplicata.

Se negli anni venti erano censiti in Italia circa 4 milioni di ettari di boschi, oggi ne contiamo oltre 11 milioni.

Ma a cosa è dovuta questa trasformazione del territorio? Principalmente alla trasformazione della società italiana, che da **agrosilvopastorale** è diventata **urbana-industriale**, e al successivo abbandono di pascoli e coltivazioni nelle aree montane e collinari, ovvero proprio quelle aree dove il bosco si sta (ri)prendendo i suoi spazi.

2. Bosco = legname

il legname è solo uno dei tanti prodotti del bosco, che fornisce funghi, tartufi, frutti, sughero, resine, erbe aromatiche, piante medicinali e servizi importantissimi, quali la tutela del suolo attraverso la protezione dall'erosione e dal dissesto idrogeologico, la regolazione del ciclo dell'acqua, la fissazione del carbonio atmosferico (e così la riduzione dei gas serra), la fornitura di habitat per la biodiversità e infine spazi per attività sportive, educative, terapeutiche e ricreative.

L'insieme di tutti questi prodotti e servizi prende il nome di **Servizi Ecosistemici**.





3. I nostri boschi sono “naturali”

Sentiamo spesso dire: “salviamo i boschi dall’azione dell’uomo!”: e se vi dicessi che i nostri boschi sono proprio il risultato dell’azione dell’uomo?

In Italia, infatti, l’ 88% di queste aree è antropizzato e di origine seminaturale o artificiale.

I paesaggi forestali italiani sono stati modellati dall’uomo nel corso di millenni di convivenza e si ritrovano semplificati nella struttura e nella composizione di specie.

Non possiamo quindi associare i nostri boschi alle condizioni di equilibrio ecologico millenario delle foreste vergini del bacino amazzonico, del Congo o di alcune zone dei Carpazi.

4. I nostri boschi non vanno toccati

Certo, i boschi non hanno bisogno di noi, ma siamo noi ad avere bisogno di loro

Se ben gestiti, alberi e piante forniscono numerosi prodotti e servizi essenziali alla vita e al benessere della nostra società

Una gestione attiva e sostenibile dei boschi ci permette di valorizzare le **funzioni ambientali, sociali ed economiche** del bosco: ecco quindi perché i nostri boschi vanno utilizzati.



5. Chi pianta è buono, chi taglia è cattivo

Beh, da un punto di vista tecnico non è proprio così.

Il taglio di alberi non è un crimine, quando è effettuato da operatori specializzati secondo una **pianificazione ben precisa**, ed è lo strumento base della selvicoltura naturalistica che pratichiamo in Italia.

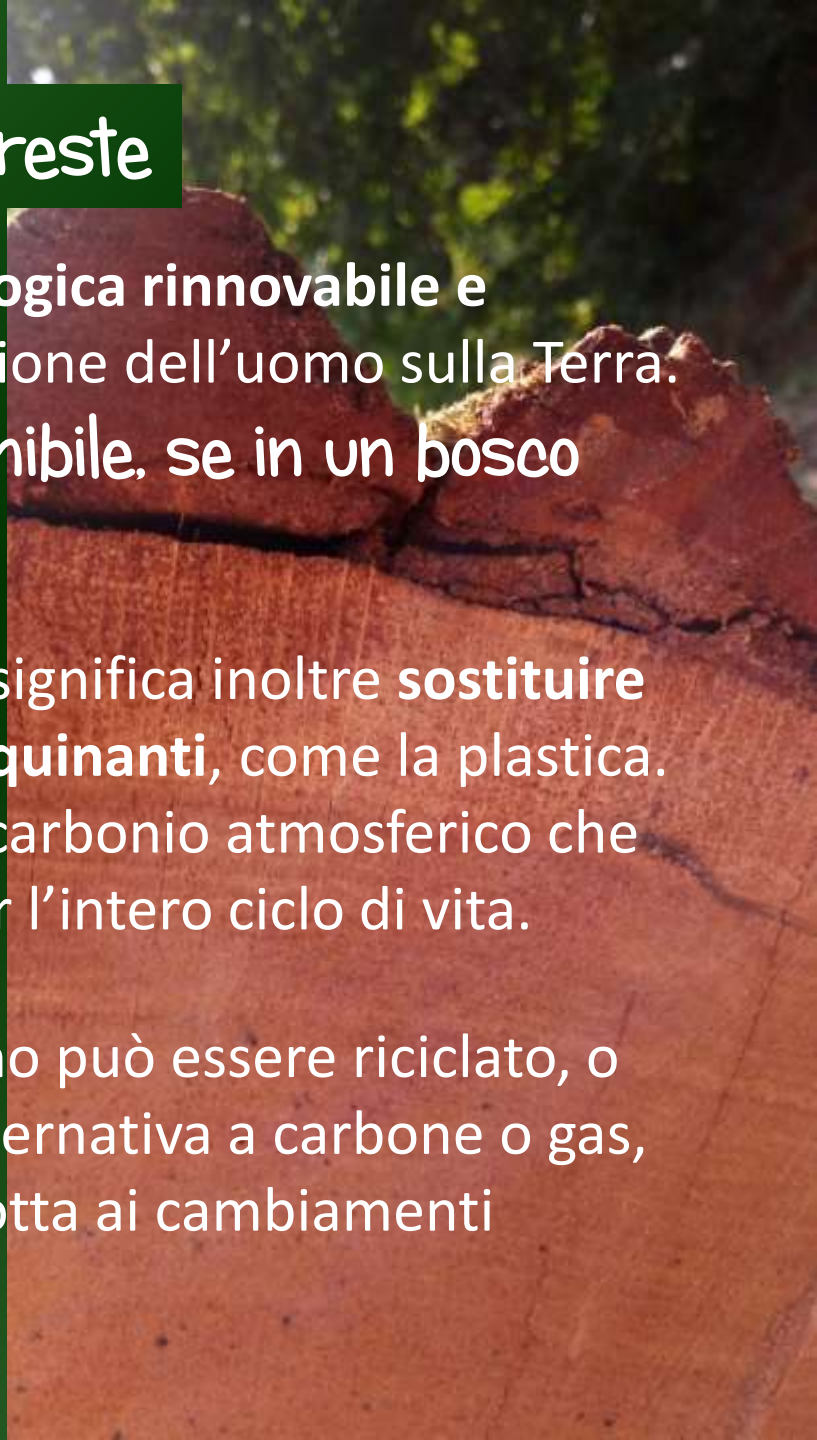
Un sistema dove gli alberi vengono tagliati in modo selettivo, mirando ad imitare le dinamiche naturali del bosco e favorendo la rinnovazione naturale di specie locali.

6. Più legno e carta = meno foreste

Il legno è il materiale di origine **biologica rinnovabile e riciclabile** più importante a disposizione dell'uomo sulla Terra. Possiamo usarlo **in maniera sostenibile, se in un bosco tagliamo meno di quanto cresce.**

Ogni metro cubo di legno utilizzato significa inoltre **sostituire materiali derivanti da fonti fossili inquinanti**, come la plastica. Crescendo, infatti, l'albero assorbe carbonio atmosferico che resta imprigionato nel legno per l'intero ciclo di vita.

Se si aggiunge poi il fatto che il legno può essere riciclato, o utilizzato come fonte energetica alternativa a carbone o gas, quale altro migliore strumento di lotta ai cambiamenti climatici abbiamo?



7. I boschi sono di tutti

Certo, dipende dai punti di vista... ma sicuramente non da quello della proprietà.

il 63% dei boschi italiani sono di proprietà privata, soprattutto individuale e familiare (80%). In Italia vi sono anche altre forme di proprietà forestale, di cui alcune molto antiche, come quella comunitaria delle Regole nel bellunese.

L'altro 34% dei boschi è invece di proprietà pubblica, rappresentata in gran parte dai Comuni.

Sembrerà incredibile, ma il 3% dei boschi italiani non ha proprietario o questo è sconosciuto!

8. Il fuoco è nemico dei boschi

Il fuoco non è sempre il nemico numero uno dei boschi come ci viene fatto credere ma, anzi, è un elemento che ha un preciso ruolo ecologico negli ecosistemi forestali, in particolare quelli mediterranei.

Avete mai provato a bruciare il **sughero**? Beh non ci riuscirete facilmente. vi sarà quindi facile capire che il motivo dello strato di sughero in questa specie di querce mediterranee (la quercia da sughero, appunto) è proprio quello di proteggersi in ambienti che naturalmente e periodicamente sono percorsi dal fuoco.

Tuttavia, gli incendi di **origine naturale** (causati per esempio dai fulmini) in Italia **sono molto rari**.

Il vero nemico dei boschi è invece l'abbandono dei terreni rurali, la negligenza e disattenzione dell'uomo che, sommati ai cambiamenti climatici che rendono il nostro clima sempre più secco e caldo, risultano in un aumento degli incendi e della loro distruttività

9. Le nostre foreste non valgono nulla

Dalle foreste italiane, ovvero da oltre il 34% del nostro territorio nazionale, viene lo 0,01% del PIL. È reale questo dato? Le nostre foreste quindi non valgono proprio nulla?

Assolutamente no, questo dato **non tiene di certo conto del valore dei servizi ecosistemici erogati dalle foreste**, che sono andati aumentando nella percezione delle persone e anche nel loro valore assoluto. Forse non in modo diretto, ma il bosco che protegge le nostre case dall'erosione del suolo e dalle alluvioni, che ci assicura acqua pulita nei rubinetti, che produce l'ossigeno che respiriamo, fa una bella differenza al nostro portafoglio... eccome se la fa!

Se consideriamo questi aspetti, il valore economico prodotto dalle foreste italiane sale a 450 € per ettaro all'anno (ossia 85 € all'anno per cittadino)!

10. Quindi va tutto bene?


Purtroppo no: anche se i nostri boschi non sono in pericolo, non c'è certo da cantare vittoria.

Il paradosso è che viviamo in una situazione molto lontana dal principio della gestione forestale sostenibile. I boschi ricoprono ben oltre il 34% del nostro territorio, ma oltre la metà è abbandonata o semi-abbandonata.

Questo abbandono diffuso è un'occasione mancata di sviluppo per le nostre aree montane e per l'intera società, e ci espone a rischi sempre maggiori di dissesto idrogeologico ed incendi distruttivi.

Ogni anno, infatti, per combatterli svuotiamo le casse di fondi che potremmo invece investire nella valorizzazione di tutti quei servizi ecosistemici che un bosco ben gestito offre alla società.

Gestire i **boschi di neoformazione** per accelerarne i processi evolutivi



Non solo! Utilizziamo solo una minima parte del volume di legname che cresce ogni anno nei nostri boschi, ma nel frattempo siamo diventati i **principali importatori europei di legno**: la nostra industria importa oltre l'80% del legname che utilizza.

Ma da dove arriva tutti questo legname?
Ed è sempre di origine sostenibile?

Non proprio: siamo infatti tra i primi importatori al mondo da Paesi di Europa dell'est, Africa e Asia che sono realmente a rischio deforestazione, dove mancano controlli e norme e il legno è spesso originato da tagli illegali.

Fondamentale la "certificazione della gestione forestale", una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduca all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesta che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità".

Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di Certificazione Forestale

Un problema fondamentale nell'applicazione dei sistemi di ecocertificazione consiste proprio nella **definizione dei criteri** e degli **indicatori** della "gestione forestale sostenibile" (GFS), ovvero di parametri quantitativi e qualitativi (descrittivi) che, quando periodicamente misurati o osservati, permettano di valutare le performance ambientali e la sostenibilità dei sistemi di gestione forestale.

FSC è un'organizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste e piantagioni.

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La foresta di origine è stata controllata e valutata in maniera indipendente in conformità a questi standard

(principi e criteri di buona gestione forestale), stabiliti ed approvati dal Forest Stewardship Council® a.c. tramite la partecipazione e il consenso delle parti interessate.



Forest Stewardship Council

Dove si studia per imparare la gestione forestale?





Istituto Professionale
“AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE,
VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI
DEL TERRITORIO E GESTIONE
DELLE RISORSE FORESTALI
E MONTANE”



Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali

I CORSI DI STUDIO DEL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI

